

**CASAPESENNA** Dopo le minacce al fratello

## Nel paese del boss dei Casalesi lascia il sindaco De Rosa (Pd), coinvolto in un'inchiesta sui clan

▶ **A CASAPESENNA**, il paese del boss dei Casalesi Michele Zagaria, il 2 dicembre Luigi De Rosa ha denunciato un'aggressione di tre uomini incappucciati. Gli hanno mandato in frantumi il finestrino dell'auto a colpi di fucile da caccia, e poi la minaccia: "Di a tuo fratello di dimettersi da sindaco". E ieri il primo cittadino Pd, Marcello De Rosa, eletto nel giugno 2014 e sotto scorta dal novembre successivo per una anomala rapina ai suoi danni (fu sequestrato per ore nella sua villa insieme ai congiunti), si è dimesso. La scorta gli sarebbe scaduta a breve. De Rosa dice di non avere paura del clan "ma non posso mettere in pericolo l'incolumità dei miei familiari, per questo, per ora, ho deciso di lasciare". Su quel 'per ora' sperano i suoi sostenitori, De Rosa ha venti giorni di tempo per revocare le dimissioni. "Al momento sono irrevocabili". Al momento.

I dem casertani indicano in De Rosa un baluardo dell'anticamorra. Da imprenditore denunciò di essere stato vittima di un tentativo di estorsione per la costruzione di un complesso edilizio. Per questa vicenda fu arrestato e condannato Michele Barone, un uomo di Zagaria. Barone si è pentito l'anno scorso. Franco Mirabelli, capogruppo Pd in Antimafia e commissario Pd a Caserta, parla di "una pessima notizia. Ora la politica reagisca e non lo faccia sentire isolato". De Rosa, nel gennaio 2016, è stato citato negli atti depositati dalla Dda nel corso del processo a un ex sindaco di Casapesenna, Fortunato Zagaria, omonimo del boss. I due Zagaria sono imputati di violenza privata ai danni di un altro ex primo cittadino, Gianni Zara, costretto a dimettersi nel 2008. L'inchiesta ha documentato incontri all'alba, telefonate ed sms tra De Rosa e l'ex sindaco Zagaria; quest'ultimo è indagato anche per concorso esterno in associazione camorristica.

**VIN. IUR.**

